Zoroastrismo

1. Dove e quando nasce

Lo zoroastrismo nasce nell'antica **Persia**, probabilmente tra il IX e il VII secolo a.C.

La figura centrale è **Zaratustra**, profeta e riformatore religioso. Le notizie storiche sulla sua vita sono scarse e spesso mescolate alla leggenda.

Zaratustra vive in un ambiente religioso dominato da sacerdoti, sacrifici e rituali molto complessi. La sua predicazione introduce invece un elemento nuovo: il rapporto personale dell'uomo con Dio e soprattutto la responsabilità morale dell'individuo.

2. Ahura Mazda: il "Signore Sapiente"

Al centro della predicazione di Zaratustra vi è **Ahura Mazda**, il "Signore Sapiente", Dio supremo e creatore. È un Dio personale, che conosce l'uomo e giudica non tanto l'esattezza dei riti compiuti, quanto **le sue azioni e le sue scelte.**

Lo zoroastrismo viene spesso definito una religione dualista, perché attribuisce enorme importanza alla lotta tra Bene e Male. Ma non è una religione dualista perché Ahura Mazda rimane il Dio supremo: **Angra Mainyu**, lo spirito del Male, non è un secondo Dio posto sullo stesso piano di Ahura Mazda.

3. La grande scelta: Bene o Male

Ogni uomo è libero e responsabile: deve scegliere tra il Bene e il Male e risponderà personalmente delle proprie azioni. La morale zoroastriana può essere sintetizzata in tre formule molto semplici: **Buoni pensieri – Buone parole – Buone azioni.**

La vita religiosa, dunque, non consiste principalmente nei sacrifici e nei riti, ma nel comportamento concreto verso gli altri: dire la verità, rispettare la giustizia, mantenere la parola data, pagare il giusto salario, aiutare chi è in difficoltà.

4. La lotta tra Bene e Male avrà una fine

La storia, secondo Zaratustra, non procede indefinitamente in modo ciclico. Ha una direzione e avrà una conclusione: **il Bene vincerà definitivamente sul Male** e il mondo sarà rinnovato.

Questa concezione introduce temi che diventeranno importanti anche nelle successive religioni monoteistiche: giudizio, salvezza individuale, paradiso e inferno, risurrezione dei morti e giudizio finale.

5. Il libro sacro e il fuoco

Il libro sacro dello zoroastrismo è l'**Avesta**, giunto fino a noi solo in parte. La sezione più antica e importante comprende le **Gatha**, inni attribuiti a Zaratustra.

Un simbolo fondamentale è il **fuoco**. Non è propriamente una divinità: rappresenta la luce, la purezza e la presenza di Ahura Mazda. Nei templi zoroastriani viene custodito un fuoco sacro continuamente alimentato.

6. Dalla Persia all'India

Lo zoroastrismo divenne una delle grandi religioni dell'antica Persia e religione di Stato sotto Dario I. Con la conquista islamica della Persia, nel VII secolo d.C., iniziò il suo progressivo declino. Una parte degli zoroastriani emigrò in India. I loro discendenti sono conosciuti come **Parsi**, cioè "Persiani". Comunità zoroastriane esistono ancora oggi soprattutto in India e in Iran.

7. Una pratica particolare: le Torri del Silenzio

Poiché il cadavere è considerato impuro e non deve contaminare gli elementi naturali — soprattutto fuoco, terra e acqua — tradizionalmente i morti non vengono né cremati né sepolti. I corpi vengono esposti nelle cosiddette **Torri del Silenzio**, perché siano consumati dagli avvoltoi. È una delle pratiche zoroastriane che più hanno colpito gli osservatori occidentali.